

OASNI CIRCHI LUNAPARK

Notiziario

CIRCONVALLAZIONE AURELIA, 50 * 00165 ROMA

Tel. 06.6225845.6225846

31-12-1986

L'ITER BUROCRATICO DEL MATRIMONIO NEL CIRCO

PREMESSE

Occorre distinguere tra:

1. circensi proprietari o figli di proprietari.
2. artisti o diversamente impiegati in aziende altrui.

I primi hanno maggiore possibilità di scelta e di decisione sulle tournée del circo e possono prevedere con congruo anticipo il luogo e tempo della celebrazione.

I secondi sono alla mercé della direzione e non possono fissare per tempo né la data, né la piazza e spesso si risolve il tutto nell'ultima settimana.

Occorre anche distinguere tra circo, medio o grande, infatti più è grande il complesso più si acutizza quanto sopra espresso.

Escluso rari casi (che si verificano solo per grandi circhi nel tempo natalizio) in genere il circo cambia piazza spesso con un ritmo settimanale di due/tre giorni; quando il viaggio di trasferimento è più lungo viene persa la giornata lavorativa. I circhi piccoli rimangono nella stessa zona per lunghi periodi (lavorando in paesi piccoli hanno maggiore disponibilità di piazze) i più grandi (che per lavorare hanno bisogno di cittadine più grandi) fanno viaggi più lunghi e si spostano molto rapidamente.

Il comune di residenza civile è in genere distante dal luogo dove il circo opera (a meno di casi fortuiti). La residenza, nei migliori dei casi è presso un parente fermo o presso qualche famiglia di amici, spesso è presso lo studio di un commercialista. Capita che l'ospite cambi residenza senza trascinare presso di sé il circense, così questo rimane residente presso nessuno, con l'assurdo che la lentezza burocratica permette, di avere residenza in abitazioni inagibili o demolite, o in palazzi dove rimane solo una cassetta per la posta. Alcuni comuni ospitano residenze tradizionali, indicando un indirizzo fittizio. Ogni circo o famiglia ha poi un recapito postale e telefonico, spesso diverso e indipendente dalla residenza civile.

Nella maggior parte dei casi nubendi lavorano in complessi diversi e lontani tra loro, qualche volta uno di questi si trova all'estero.

Nella presente nota non sono presi in considerazione matrimoni tra persone di religione o nazionalità diverse.

DIFFICOLTÀ NELLA DOCUMENTAZIONE ECCLESIASTICA

1. Il primo problema è raccogliere i certificati di Battesimo e Cresima. Non sempre in famiglia sono conservati duplicati, si ricorda la città o il paese più importante nei dintorni, ma niente di più.

Occorre fare un'indagine, scavare nella memoria delle persone, provare con il telefono o per iscritto, a tentativi; non sempre la parrocchia a cui è richiesto un certificato risponde con immediatezza, a volte si dimentica.

2. Difficile è individuare chi è autorizzato ad iniziare la pratica. In genere è un prete amico o conosciuto in qualche modo, o presentato da una coppia che ne ha fatto esperienza. (Se un primo contatto non riesce chi ha una certa capacità di inventiva si sposa civilmente, altrimenti si rinuncia al matrimonio).

Chi inizia la pratica opera come se gli sposi fossero suoi parrocchiani anche se si trovano altrove ed in luoghi diversi. Le norme del Codice sono abbastanza chiare (Can.1115). ma è anche vero che non c'è iscrizione anagrafica.

Per il Certificato di stato libero non ci sono eccessivi problemi perché vivendo i nubendi presso la famiglia e viaggiando con essa è possibile trovare testi sufficientemente attendibili. Nel caso che uno dei due viva solo c'è sempre la possibilità del giuramento suppletorio. Anche se la popolazione del circo italiano è piuttosto vasta (circa 10.000) in pratica si conoscono tutti tra loro ed è relativamente facile avere notizie più che sicure sullo stato libero delle persone.

Le pubblicazioni ecclesiastiche sono impossibili per mancanza di parrocchie di riferimento, o sono fatte in maniera del tutto fittizia.

3. Tra l'inizio della raccolta dei documenti alla data delle nozze intercorre da uno a tre mesi (quando

va bene) e il circo si è allontanato notevolmente dal punto di partenza anche di 600/800 KM. Quale Curia autorizzata a concedere il Nulla Osta? quella del prete che ha iniziato la pratica? a quale titolo?

DIFFICOLTÀ NELLA DOCUMENTAZIONE CIVILE

Nella maggior parte dei casi è impossibile ai nubendi con i loro genitori recarsi nel Comune di residenza di uno dei due per iniziare le pubblicazioni: questo comporta-ebbe chiudere il circo per

almeno due giorni (a secondo della distanza) con danno anche dei dipendenti; se a sposarsi sono i dipendenti difficilmente viene loro concesso di abbandonare lo spettacolo (anche in caso di malattia lavorano ugualmente, magari in modo ridotto)

Se potessero andare solo gli sposi con testimoni trovati sul posto è necessario che il Comune richieda per via d'ufficio gli Atti integrali di nascita, occorre quindi presentarsi due volte: per la consegna dei documenti e poi, dopo aver ricevuto gli Atti, per la firma. Non sempre è possibile inviare i documenti per posta. Nelle città più grandi le firme vengono accolte solo in alcuni giorni della settimana e solo su appuntamento; quindi ,non si può giocare sull' imprevisto che a volte può capitare nel circo e rende liberi per un giorno.

All'impossibilità di muoversi degli sposi si può supplire con l'istituto della Procura Speciale. Gli sposi devono recarsi da un notaio (con relativa spesa) nella città dove ciascuno si trova e delegare due persone loro conosciute e disponibili ad andare in comune a firmare per loro conto, con tutta la problematica già evidenziata di richiedere in via d'ufficio e preventivamente gli Atti integrali di nascita.

Nel matrimonio concordatario è il parroco a fare la richiesta di pubblicazioni civili, occorre quindi trovare un parroco nel comune di residenza (perché da altro comune non viene accettato) che sia disponibile a firmare tale richiesta; normalmente è il prete che ha iniziato a raccogliere i documenti che cerca in via telefonica, dopo diversi tentativi, tante spiegazioni e molte incomprensioni.

QUALI SOLUZIONI?

per la documentazione ecclesiastica

Si costituisce l'OASNI (o chi per lui) in quasi parrocchia autorizzando i vari incaricati diocesani di curare la documentazione, anche passandola di mano in mano e indicare un'unica Curia diocesana a verificare e concludere la documentazione rilasciando Nulla Osta valido su tutto il territorio nazionale o da passare all'Ordinario del luogo della celebrazione.

oppure

Chi inizia la raccolta dei documenti li consegnerà sic et simpliciter al parroco del luogo della celebrazione che firmerà i documenti e richiederà al suo Ordinario il relativo Nulla Osta

oppure

Chi inizia la pratica è autorizzato a concludere e ottenere il Nulla Osta dalla propria Curia diocesana e da trasmettere all'Ordinario del luogo della celebrazione.

Sarebbe opportuna una circolare che avvisasse tutti i parroci d'Italia di inviare notifica di avvenuta celebrazione di sacramenti ad un unico archivio centrale; ma sarà poi possibile?

Premettendo che sul civile non abbiamo voce in capitolo, ma che nelle sedi opportune è possibile essere promotori di una problematica certamente sfuggita ai legislatori, si potrebbe:

sostituire la richiesta di pubblicazioni del parroco con una dichiarazione d'intenzione degli sposi stessi.

Ogni Ufficiale di Stato Civile del territorio nazionale (e gli uffici di consolato all'estero) è autorizzato, fatti salvi i risultati di eventuali posteriori accertamenti, ad accogliere la firma di uno

dei due sposi e di trasmettere la relativa documentazione al comune di residenza perché proceda negli accertamenti e nelle pubblicazioni. Sarà il comune di residenza, una volta completata la pratica, ad inviarla al parroco dove avverrà il matrimonio o al relativo comune, o a terza persona indicata dagli sposi.